

STORIA

*La Superiorità nel Ventennio:
Analisi del Razzismo nella Società Fascista*

Discorso di Mussolini di Trieste del 19 Settembre 1938

È questa, o Triestini e Triestine, la quarta volta che ho la ventura, l'onore e la gioia di rivolgermi la parola. La prima fu nel dicembre del 1918, quando nell'aria della vostra città e nelle vostre anime c'era ancora, visibile e sensibile, la vibrazione del grande evento che si era compiuto con la Vittoria. Tornai nel 1920 e nel 1921, quando eravamo tormentati dalle questioni di una pace mediocre e, per alcuni aspetti, storta, mentre lo squadristico triestino ripuliva energicamente ed eroicamente la vostra città dai molti, dai troppi reliquati dell'antico regime. Dopo molti anni torno fra voi e sin dal primo sguardo ho potuto riconoscere il grande, il poderoso balzo innanzi compiuto dalla vostra, dalla nostra Trieste. Non sono venuto tra voi per rialzare il vostro morale, così come gli stilopennivori d'oltre monte e d'oltre mare hanno scioccamente stampato. Non ne avete bisogno, perché il vostro morale fu sempre altissimo.

Né sono venuto per sottolineare davanti agli Italiani gli interessi e i sentimenti della vostra città, perché gli Italiani, da parecchie generazioni, hanno il nome di Trieste nel cuore.

Sono venuto per vedere ciò che avete fatto e per vedere altresì come sia possibile di bruciare rapidamente le tappe per giungere alla mèta. Sono venuto per ascoltarvi e per parlarvi.

(...)

Triestini!

(...)

Nei riguardi della politica interna il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adotteremo le soluzioni necessarie. Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito ad imitazioni, o peggio, a suggestioni, sono dei poveri deficienti, ai quali non sappiamo se dirigere il nostro disprezzo o la nostra pietà. Il problema razziale non è scoppiato all'improvviso, come pensano coloro i quali sono abituati ai bruschi risvegli, perché sono abituati ai lunghi sonni poltroni. È in relazione con la conquista dell'Impero, poiché la storia ci insegna che gli Imperi si conquistano con le armi, ma si tengono col prestigio. **E per il prestigio occorre una chiara, severa coscienza razziale, che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime.**

Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno. La nostra posizione è stata determinata da questi incontestabili dati di fatto. L'ebraismo mondiale è stato, durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del Fascismo. In Italia la nostra politica ha determinato, negli elementi semiti, quella che si può oggi chiamare, si poteva chiamare, una corsa vera e propria all'arrembaggio. Tuttavia gli ebrei di cittadinanza italiana, i quali abbiano indiscutibili meriti militari o civili, nei confronti dell'Italia e del Regime, troveranno comprensione e giustizia. Quanto agli altri si seguirà nei loro confronti una politica di separazione. Alla fine, il mondo dovrà forse stupirsi più della nostra generosità che del nostro rigore, a meno che, i semiti di oltre frontiera e quelli dell'interno, e soprattutto i loro improvvisati ed inattesi amici, che da troppe cattedre li difendono, non ci costringano a mutare radicalmente cammino.

(...)

Triestini e Triestine!

Dopo quanto vi ho detto io vi domando: C'è uno solo fra voi di sangue e di anima italiana che possa per un solo istante, dico per un solo fugacissimo istante, dubitare dell'avvenire della vostra città unita sotto il simbolo del Littorio, che vuol dire audacia, tenacia, espansione e potenza? Non abbiate qualche volta l'impressione che Roma, perché distante, sia lontana. No, Roma è qui. È qui sul vostro Colle e sul vostro Mare; è qui nei secoli che furono e in quelli che saranno; qui, con le sue leggi, con le sue armi, e col suo Re.

CRONOLOGIA DELLA PERSECUZIONE ANTIEBRAICA IN ITALIA

28 ottobre 1922

I fascisti marciano su Roma. Il giorno dopo il re Vittorio Emanuele III incarica il loro capo Benito Mussolini di formare il nuovo governo.

6 aprile 1924

Vittoria della lista del Pnf (Partito Nazionale Fascista) e dei suoi alleati alle elezioni della nuova Camera.

3 gennaio 1925

Mussolini alla Camera si assume la responsabilità dell'assassinio (avvenuto il 10 giugno precedente) del deputato socialista Giacomo Matteotti.

Novembre 1926

Varo delle leggi dette "fascistissime".

1. il Partito Fascista era l'unico partito ammesso;
2. il capo del governo doveva rispondere del proprio operato solo al re d'Italia e non più al Parlamento, la cui funzione era così ridotta a semplice luogo di riflessione e ratifica degli atti adottati dal potere esecutivo;
3. il Gran Consiglio del fascismo, presieduto da Mussolini e composto da vari notabili del regime, era l'organo supremo del partito fascista e quindi dello Stato;
4. tutte le associazioni di cittadini dovevano essere sottoposte al controllo della polizia;
5. gli unici sindacati riconosciuti erano quelli fascisti; proibivano, inoltre, scioperi e serrate;
6. le autorità di nomina governativa sostituivano le amministrazioni comunali e provinciali elettive, abolite per legge;
7. tutta la stampa doveva essere sottoposta a censura.

Tali leggi istituivano, inoltre:

1. il confino di polizia per gli antifascisti;
2. il Tribunale speciale per la difesa dello Stato con competenza sui reati contro la sicurezza dello Stato (per i quali era prevista anche la pena di morte) ed un collegio giudicante formato da membri della Milizia e da militari);
3. l'OVRA, la polizia segreta.

1930-31 Riforma legislativa dell'ordinamento delle Comunità israelitiche italiane a carattere centralizzatore.

(**30 gennaio 1933** Adolf Hitler diventa cancelliere del Reich tedesco. Inizio della legislazione antiebraica in Germania.)

11 aprile 1934

Il Ministero dell'interno dispone il censimento della religione professata dai podestà; avvio non sistematico della sostituzione di quelli ebrei.

(**15 settembre 1935** Varo delle leggi antiebraiche naziste dette di Norimberga).

5 maggio 1936

Inizio di una nuova serie di campagne di stampa antiebraiche. Nuova diffusione (1937) del pamphlet antisemita *I protocolli dei Savi Anziani di Sion*.

14-15 febbraio 1938.

Il Ministero dell'interno dispone il censimento della religione professata dai propri dipendenti.

14 luglio 1938

Pubblicazione del documento Il fascismo e i problemi della razza. Il testo (talora noto col titolo Il Manifesto degli scienziati razzisti) enuncia le basi teoriche del razzismo.

22 agosto 1938

Censimento speciale nazionale degli ebrei, ad impostazione razzista.

1-2 settembre 1938

Il Consiglio dei Ministri approva un primo gruppo di provvedimenti legislativi antiebraici. Essi dispongono tra l'altro l'espulsione degli ebrei dalla scuola e l'espulsione della maggior parte degli ebrei stranieri giunti nella penisola dopo il 1918.

6 ottobre 1938

Il Gran Consiglio del fascismo approva la *Dichiarazione sulla razza*. Il testo detta le linee generali della legislazione antiebraica in corso di emanazione.

7-10 novembre 1938

Il Consiglio dei Ministri approva un secondo e più organico gruppo di provvedimenti legislativi antiebraici che talora peggiorano quanto preannunciato dal Gran consiglio. Essi tra l'altro contengono la definizione giuridica di "appartenente alla razza ebraica" e dispongono il divieto di matrimonio tra "italiani-ariani" e "semiti"; inoltre contengono provvedimenti di espulsione degli ebrei dagli impieghi pubblici e (in forma più completa) dalla scuola.

(**9-10 novembre 1938** Pogrom antiebraico in Germania, detto "notte dei cristalli").

Condotta dai nazisti (SA e SS) nella notte tra il 9 e 10 novembre 1938 in tutta la Germania. Complessivamente vennero uccise 91 persone, rase al suolo dal fuoco 267 sinagoghe e devastati 7500 negozi. Circa 30 mila ebrei vennero deportati nei campi di concentramento di Dachau, Buchenwald e Sachsenhausen. Relativamente al campo di Dachau, nel giro di due settimane vennero internati oltre 13 mila ebrei; quasi tutti furono liberati nei mesi successivi (anche se oltre 700 persero la vita nel campo), ma solo dopo esser stati privati della maggior parte dei loro beni. La polizia ricevette l'ordine di non intervenire e i vigili del fuoco badavano soltanto che il fuoco non attaccasse anche altri edifici.

17 novembre

Viene emanato il Regio Decreto-Legge 17 novembre 1938-XVII, n.1728.

Si tratta di 29 articoli che decretano i provvedimenti per la difesa della razza italiana.

1938-42

Espulsione totale degli ebrei dall'esercito, dal comparto dello spettacolo, dal mondo culturale; sostanziale espulsione dalle libere professioni; progressiva limitazione delle attività commerciali, degli impieghi presso ditte private, delle iscrizioni nelle liste di collocamento al lavoro ecc...

1 settembre 1939

La Germania invade la Polonia. Inizia la Seconda guerra mondiale.

9 febbraio 1940

Mussolini fa comunicare ufficialmente all'Unione delle comunità israelitiche italiane che tutti gli ebrei italiani dovranno lasciare l'Italia entro pochi anni.

10 giugno 1941

Ingresso dell'Italia nella Seconda guerra mondiale.

Internamento degli ebrei italiani classificati maggiormente "pericolosi" e degli ebrei stranieri cittadini di Stati aventi una politica antisemita.

Esaurimento del flusso migratorio di ebrei dalla penisola.

23 ottobre 1941

Divieto di ulteriore emigrazione di ebrei dalla Germania. Avvio della politica nazista di sterminio nei territori controllati.

20 gennaio 1942

Conferenza di Wansee delle autorità naziste a Berlino sulla politica antiebraica.

Maggio 1942

Istituzione del lavoro obbligatorio per alcune categorie di ebrei italiani.

Agosto 1942

Alle autorità governative, e in particolare a Mussolini, iniziano a pervenire notizie, progressivamente sempre più chiare, sull'azione di sterminio di ebrei attuata nei territori controllati dall'alleato tedesco. Accordo italo-tedesco (fine 1942- inizi 1943) per il rimpatrio degli ebrei italiani presenti in detti territori.

Maggio-giugno 1943

Decisione di istituire nella penisola campi di internamento e lavoro obbligatorio per ebrei italiani abili al lavoro.

10 luglio 1943

Sbarco degli Alleati in Sicilia. Cessazione della persecuzione antiebraica nelle zone via via liberate.

15, 25 luglio 1943

Decisione italiana di consegnare alla polizia tedesca ebrei tedeschi presenti nella Francia sudorientale occupata dall'Italia; direttiva di trasferimento a Bolzano degli internati (per lo più per gli ebrei stranieri) del campo di Ferramonti di Tarsia in Calabria.

25 luglio 1943

Riunione del Gran consiglio del fascismo; destituzione e successivo arresto di Mussolini. Il re incarica Pietro Badoglio di formare il nuovo governo.

Luglio-settembre 1943

Il governo Badoglio blocca l'attuazione delle disposizioni del maggio-luglio precedente, revoca alcune circolari persecutorie, lascia in vigore tutte le leggi persecutorie.

8 settembre 1943

Annuncio della firma dell'armistizio (avvenuta il giorno 3) tra il regno d'Italia e gli Alleati. Fuga del Re e del governo al Sud.

10 settembre 1943

Inizio ufficiale dell'occupazione militare tedesca della penisola; nelle regioni di

Trieste e Trento i tedeschi istituiscono le *Operationszonen Adriatisches Kuestenland e Alpenvorland*, assumendo anche i poteri civili e attivando la propria politica antiebraica.

Settembre 1943

Liberazione dell'Italia meridionale e della Sardegna.

Nascita delle prime formazioni partigiane nell'Italia centro-settentrionale. Colloqui di Mussolini (fatto evadere dai tedeschi) con responsabili nazisti in Germania.

15-16 settembre 1943

Prima deportazione di ebrei arrestati in Italia (da Merano) e primi eccidi di ebrei nella penisola (sulla sponda piemontese del lago Maggiore); entrambi ad opera di nazisti.

23 settembre 1943

Costituzione di un nuovo governo fascista guidato da Mussolini, che assume l'amministrazione dell'Italia centrale e settentrionale (escluse le Operationszonen). Successivamente il nuovo Stato viene denominato Repubblica sociale italiana (Rsi). Una disposizione interna della polizia tedesca inserisce ufficialmente gli ebrei di cittadinanza italiana tra quelli immediatamente assoggettabili alla deportazione.

16 ottobre 1943

La polizia tedesca attua a Roma una retata di ebrei, la più consistente dell'intero periodo. Due giorni dopo vengono deportate ad Auschwitz 1023 persone.

14 novembre 1943

Approvazione a Verona del "manifesto programmatico" del nuovo Partito fascista repubblicano, il cui punto 7 stabilisce : "Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica".

30 novembre 1943

Diramazione dell'Ordine di polizia n.5 del Ministero dell'interno della Rsi, decretante l'arresto degli ebrei di tutte le nazionalità, il loro internamento dapprima in campi provinciali e poi in campi nazionali, il sequestro di tutti i loro beni (alcune settimane dopo verrà disposta la trasformazione dei sequestri in confische definitive).

Dicembre 1943

Allestimento del campo nazionale di Fossoli, in attuazione dell'ordine del 30 novembre (i primi ebrei vengono trasferiti dai campi provinciali a fine mese).

4-14 dicembre 1943

Decisione tedesca di riconoscere alla Rsi il ruolo principale nell'organizzazione e nella gestione degli arresti e dei concentramenti provinciali.

5 febbraio 1944

Il capo della polizia della Rsi ordina ad un prefetto (quello di Reggio Emilia) di consegnare ai tedeschi gli ebrei arrestati da italiani. Si tratta del primo ordine esplicito di tal genere oggi conosciuto; pochi giorni dopo il prefetto risponde comunicando il trasferimento degli ebrei a Fossoli.

19, 22 febbraio 1944

Partenza dei primi convogli di deportazione da Fossoli (per Bergen Belsen e Auschwitz) organizzati dalla polizia tedesca. Il campo di Fossoli si rivela quindi come il punto operativo di cerniera tra Rsi e Terzo Reich per la deportazione.

24 marzo 1944

Eccidio delle Fosse Ardeatine a Roma: massacro compiuto a Roma dalle truppe di

occupazione della Germania nazista ai danni di 335 civili e militari italiani (di cui 75 ebrei), come atto di rappresaglia per un attacco eseguito da partigiani contro le truppe germaniche ed avvenuto il giorno prima in via Rasella. Per la sua efferatezza, l'alto numero di vittime, e per le tragiche circostanze che portarono al suo compimento, è diventato l'evento simbolo della rappresaglia nazista durante il periodo dell'occupazione. Le "Fosse Ardeatine", antiche cave di pozzolana site nei pressi della via Ardeatina, scelte quali luogo dell'esecuzione e per occultare i cadaveri degli uccisi, sono diventate un monumento a ricordo dei fatti e sono oggi visitabili.

4 giugno 1944

Liberazione di Roma da parte degli alleati

Fine luglio-inizio agosto 1944

Chiusura di Fossoli e trasferimento del campo nazionale a Bolzano.

27 gennaio 1945

Liberazione del campo di Auschwitz

24 febbraio 1945

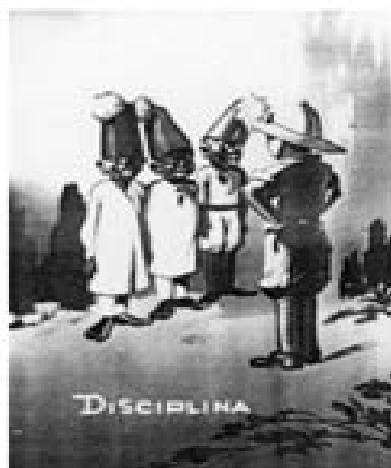
Ultimo convoglio di deportazione di ebrei dall'Italia (da Trieste per Bergen Belsen).

15 aprile 1945

Liberazione del campo di Bergen Belsen

20-30 aprile 1945

Liberazione dell'Italia settentrionale.



Serie di cartoline: Missione civilizzatrice italiana in Etiopia anni 1930.

DICHIARAZIONE SULLA RAZZA

Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito alla conquista dell'Impero, dichiara l'attualità urgente dei problemi razziali e la necessità di una coscienza razziale. Ricorda che il Fascismo ha svolto da sedici anni e svolge un'attività positiva, diretta al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, miglioramento che potrebbe essere gravemente compromesso, con conseguenze politiche incalcolabili, da incroci e imbastardimenti. Il problema ebraico non è che l'aspetto metropolitano di un problema di carattere generale.

Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce:

- a) il divieto di matrimoni di italiani e italiane con elementi appartenenti alle razze camita, semita e altre razze non ariane;
- b) il divieto per i dipendenti dello Stato e da Enti pubblici - personale civile e militare - di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza;
- c) il matrimonio di italiani e italiane con stranieri, anche di razze ariane, dovrà avere il preventivo consenso del Ministero dell'Interno;
- d) dovranno essere rafforzate le misure contro chi attenta al prestigio della razza nei territori dell'Impero.

Ebrei ed ebraismo

Il Gran Consiglio del Fascismo ricorda che l'ebraismo mondiale - specie dopo l'abolizione della massoneria - è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi e che l'ebraismo estero o italiano fuoruscito è stato - in taluni periodi culminanti come nel 1924-25 e durante la guerra etiopica unanimemente ostile al Fascismo.

L'immigrazione di elementi stranieri - accentuatasi fortemente dal 1933 in poi - ha peggiorato lo stato d'animo degli ebrei italiani, nei confronti del Regime, non accettato sinceramente, poiché antitetico a quella che è la psicologia, la politica, l'internazionalismo d'Israele. Tutte le forze antifasciste fanno capo ad elementi ebrei; l'ebraismo mondiale è, in Spagna, dalla parte dei bolscevici di Barcellona.

Il divieto d'entrata e l'espulsione degli ebrei stranieri

Il Gran Consiglio del Fascismo ritiene che la legge concernente il divieto d'ingresso nel Regno, degli ebrei stranieri, non poteva più oltre essere ritardata, e che l'espulsione degli indesiderabili - secondo il termine messo in voga e applicato dalle grandi democrazie - è indispensabile.

Il Gran Consiglio del Fascismo decide che oltre ai casi singolarmente controversi che saranno sottoposti all'esame dell'apposita commissione del Ministero dell'Interno, non sia applicata l'espulsione nei riguardi degli ebrei stranieri i quali:

- a) abbiano un'età superiore agli anni 65;
- b) abbiano contratto un matrimonio misto italiano prima del 1° ottobre 1916.

Ebrei di cittadinanza italiana

Il Gran Consiglio del Fascismo, circa l'appartenenza o meno alla razza

ebraica, stabilisce quanto segue:

- a) è di razza ebraica colui che nasce da genitori entrambi ebrei;
- b) è considerato di razza ebraica colui che nasce da padre ebreo e da madre di nazionalità straniera;
- c) è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da un matrimonio misto, professa la religione ebraica;
- d) non è considerato di razza ebraica colui che è nato da un matrimonio misto, qualora professi altra religione all'infuori della ebraica, alla data del 1° ottobre XVI.

Discriminazione fra gli ebrei di cittadinanza italiana

Nessuna discriminazione sarà applicata - escluso in ogni caso l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado - nei confronti di ebrei di cittadinanza italiana - quando non abbiano per altri motivi demeritato - i quali appartengono a:

- 1) famiglie di Caduti nelle quattro guerre sostenute dall'Italia in questo secolo; libica, mondiale, etiopica, spagnola;
- 2) famiglie dei volontari di guerra nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola;
- 3) famiglie di combattenti delle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola, insigniti della croce al merito di guerra;
- 4) famiglie dei Caduti per la Causa fascista;
- 5) famiglie dei mutilati, invalidi, feriti della Causa fascista;
- 6) famiglie di Fascisti iscritti al Partito negli anni 19- 20- 21- 22 e nel secondo semestre del 24 e famiglie di legionari fiumani.
- 7) famiglie aventi eccezionali benemerienze che saranno accertate da apposita commissione.

Gli altri ebrei

I cittadini italiani di razza ebraica, non appartenenti alle suddette categorie, nell'attesa di una nuova legge concernente l'acquisto della cittadinanza italiana, non potranno:

- a) essere iscritti al Partito Nazionale Fascista;
- b) essere possessori o dirigenti di aziende di qualsiasi natura che impieghino cento o più persone;
- c) essere possessori di oltre cinquanta ettari di terreno;
- d) prestare servizio militare in pace e in guerra. L'esercizio delle professioni sarà oggetto di ulteriori provvedimenti.

Il Gran Consiglio del Fascismo decide inoltre:

- 1) che agli ebrei allontanati dagli impieghi pubblici sia riconosciuto il normale diritto di pensione;
- 2) che ogni forma di pressione sugli ebrei, per ottenere abiure, sia rigorosamente repressa;
- 3) che nulla si innovi per quanto riguarda il libero esercizio del culto e l'attività delle comunità ebraiche secondo le leggi vigenti;
- 4) che, insieme alle scuole elementari, si consenta l'istituzione di scuole medie per ebrei.

Immigrazione di ebrei in Etiopia

Il Gran Consiglio del Fascismo non esclude la possibilità di concedere, anche

per deviare la immigrazione ebraica dalla Palestina, una controllata immigrazione di ebrei europei in qualche zona dell'Etiopia. Questa eventuale e le altre condizioni fatte agli ebrei, potranno essere annullate o aggravate a seconda dell'atteggiamento che l'ebraismo assumerà nei riguardi dell'Italia fascista.

Cattedre di razzismo

Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con soddisfazione che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha istituito cattedre di studi sulla razza nelle principali Università del Regno.

Alle camicie nere

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai Fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente preparate dai singoli Ministri.



IL MANIFESTO DEGLI SCIENZIATI RAZZISTI

Il ministro segretario del partito ha ricevuto, il 26 luglio XVI, un gruppo di studiosi fascisti, docenti nelle università italiane, che hanno, sotto l'egidia del Ministero della Cultura Popolare, redatto o aderito, alle proposizioni che fissano le basi del razzismo fascista. (Da <<La difesa della razza>>, direttore Telesio Interlandi, anno I, numero 1, 5 agosto 1938, p. 2).

- **Le razze umane esistono.** La esistenza delle razze umane non è già una astrazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti di milioni di uomini simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano ad ereditarsi. Dire che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori o inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.
- **Esistono grandi razze e piccole razze.** Non bisogna soltanto ammettere che esistano i gruppi sistematici maggiori, che comunemente sono chiamati razze e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistano gruppi sistematici minori (come per es. i nordici, i mediterranei, i dinarici, ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono dal punto di vista biologico le vere razze, la esistenza delle quali è una verità evidente.
- **Il concetto di razza è concetto puramente biologico.** Esso quindi è basato su altre considerazioni che non i concetti di popolo e di nazione, fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però alla base delle differenze di popolo e di nazione stanno delle differenze di razza. Se gli Italiani sono differenti dai Francesi, dai Tedeschi, dai Turchi, dai Greci, ecc., non è solo perché essi hanno una lingua diversa e una storia diversa, ma perché la costituzione razziale di questi popoli è diversa. Sono state proporzioni diverse di razze differenti, che da tempo molto antico costituiscono i diversi popoli, sia che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre, sia che tutte risultino fuse armonicamente, sia, infine, che persistano ancora inassimilate una alle altre le diverse razze.
- **La popolazione dell'Italia attuale è nella maggioranza di origine ariana e la sua civiltà ariana.** Questa popolazione a civiltà ariana abita da diversi millenni la nostra penisola; ben poco è rimasto della civiltà delle genti preariane. L'origine degli Italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituirono il tessuto perennemente vivo dell'Europa.
- **È una leggenda l'apporto di masse ingenti di uomini in tempi storici.** Dopo l'invasione dei Longobardi non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli capaci di influenzare la fisionomia razziale

della nazione. Da ciò deriva che, mentre per altre nazioni europee la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nelle sue grandi linee, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: i quarantaquattro milioni d'Italiani di oggi rimontano quindi nella assoluta maggioranza a famiglie che abitano l'Italia da almeno un millennio.

- **Esiste ormai una pura "razza italiana"**. Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza con il concetto storico-linguistico di popolo e di nazione ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli Italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.
- **È tempo che gli Italiani si proclamino francamente razzisti**. Tutta l'opera che finora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche o religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo ariano-nordico. Questo non vuole dire però introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono o affermare che gli Italiani e gli Scandinavi sono la stessa cosa. Ma vuole soltanto additare agli Italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana che per i suoi caratteri puramente europei si stacca completamente da tutte le razze extra-europee, questo vuol dire elevare l'italiano ad un ideale di superiore coscienza di se stesso e di maggiore responsabilità.
- **È necessario fare una netta distinzione fra i Mediterranei d'Europa (Occidentali) da una parte gli Orientali e gli Africani dall'altra**. Sono perciò da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli europei e comprendono in una comune razza mediterranea anche le popolazioni semitiche e camitiche stabilendo relazioni e simpatie ideologiche assolutamente inammissibili.
- **Gli ebrei non appartengono alla razza italiana**. Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.
- **I caratteri fisici e psicologici puramente europei degli Italiani non devono essere alterati in nessun modo**. L'unione è ammissibile solo nell'ambito delle razze europee, nel quale caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo, dato che queste razze appartengono ad un ceppo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono uguali per moltissimi altri. Il carattere puramente europeo degli Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatrice di una civiltà diversa dalla millenaria civiltà degli ariani.

La diffusione del razzismo: La Difesa della Razza

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

GABINETTO

UFFICIO STUDI COMUNICATI E PERIODICI

Prot. N. 34

Roma, lì 6 agosto 1938-XVI

AI REGI PROVVEDITORI AGLI STUDI

AI PRESIDENTI DEGLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE ARTISTICA

OGGETTO: Rivista "La difesa della Razza" - Diffusione -

Come vi sarà già noto, il 5 agosto è uscito in Roma il primo numero della rivista quindicinale "La difesa della Razza", diretta da Telesio Interlandi. La rassegna si propone di divulgare i concetti fondamentali del razzismo italiano, d'individuare attraverso la documentazione gli oppositori e i nemici e di combatterli con bene affilate armi polemiche.

Il problema razziale, principio basilare della politica del DUCE, si pone allo scopo precipuo di conservare integre nel nostro popolo le qualità ereditate attraverso la sua storia millenaria, di potenziarne a un tempo le forze fisiche e morali.

È naturale che il movimento razzista, messo dal DUCE all'ordine del giorno della Nazione per integrare quel processo unitario che manterrà il popolo italiano uno di lingua, di religione, di mente, debba non solo essere diffuso nella scuola, ma nella scuola stessa trovare il suo organo più sensibile ed efficace. Nella scuola di primo grado, coi mezzi acconci alla mentalità dell'infanzia, si creerà il clima adatto alla formazione d'una prima, embrionale coscienza razzista, mentre nella scuola media il più elevato sviluppo mentale degli adolescenti, già a contatto con la tradizione umanistica attraverso lo studio delle lingue classiche, della storia e della letteratura, consentirà di fissare i capisaldi della dottrina razzista, i suoi fini e i suoi limiti. La propagazione della dottrina continuerà, infine, nella scuola superiore dove la gioventù studiosa, col sussidio delle cognizioni umanistiche e scientifiche già acquisite, potrà approfondirla e prepararsi ad esserne, a sua volta, divulgatrice e animatrice.

"La difesa della razza", che del movimento razzista italiano è l'organo di maggiore importanza, dovrà perciò essere conosciuta, letta, divulgata e commentata da tutti i presidi, direttori, ispettori e insegnanti della scuola media ed elementare, sia dei grandi che dei piccoli centri; ogni biblioteca scolastica dovrà esserne provvista e tenerla a disposizione del corpo insegnante, il quale ne assimilerà e propagherà l'alto spirito informatore.

Ho la certezza che la Scuola Fascista assolverà con intelligente favore questo nuovo, delicato, importantissimo compito.

Da **La persecuzione degli ebrei durante il fascismo - Le leggi del 1938**, a cura della Camera dei Deputati, 1998

"La difesa della razza" il titolo del più celebre periodico del razzismo fascista. Cospicuamente sovvenzionato dal mondo industriale, bancario e assicurativo, diretto da Telesio Interlandi (Giorgio Almirante ne è segretario di redazione), il quindicinale, nato il 5 agosto 1938, riunisce un gruppo di intellettuali e di scienziati - già firmatari del "Manifesto" razzista - che si propongono di divulgare, sotto la bandiera della 'scientificità', le ragioni a difesa della purezza della razza italiana per proteggerla da "ogni ibridismo e contaminazione". Aggressiva nei toni e rozza nelle argomentazioni la rivista si fa promotrice di una campagna, spesso delirante, tesa ad alimentare l'odio nei riguardi della 'diversità'.



Osservando con scrupolo tutte le copertine della rivista è possibile notare la presenza di una citazione che si ripete (rettangolo giallo), più precisamente di due versi danteschi che recitano:

*Uomini siate, e non pecore matte,
sì che 'l Giudeo di voi tra voi non rida!*

Facenti parte del V canto del Paradiso questi versi vengono utilizzati dagli intellettuali fascisti per accrescere il prestigio la credibilità della rivista, ma proviamo ad analizzare i versi nel loro contesto:

<p>..... <i>Siate, Cristiani, a muovervi più gravi: non siate come penna ad ogni vento, e non crediate ch'ogni acqua vi lavi. Avete il novo e 'l vecchio Testamento, e 'l pastor de la Chiesa che vi guida; questo vi basti a vostro salvamento. Se mala cupidigia altro vi grida, uomini siate, e non pecore matte, sì che 'l Giudeo di voi tra voi non rida! Non fate com'agnel che lascia il latte de la sua madre, e semplice e lascivo seco medesimo a suo piacer combatte!».</i> (vv. 73-84)</p>	<p><i>Siate, o cristiani, più ponderati nell'agire: non siate come piuma esposta a tutti i venti, e non pensate che qualunque acqua possa purificarvi. Avete il Nuovo e l'Antico Testamento, e la guida del papa; questo sia sufficiente per la vostra salvezza. Se passioni malvage vi spingono ad altri comportamenti, siate uomini e non pecore insensate , affinchè il Giudeo che vive in mezzo a voi tra voi non si faccia beffe di voi stessi! Non comportatevi come l'agnello che lascia le mammelle della madre, e ingenuo e irrequieto mette in contrasto se stesso con il proprio interesse!».</i></p>
--	--

In questo canto Beatrice comincia a trattare la questione della permutabilità del voto, nella quale si inserisce una decisa invettiva verso i Cristiani che Beatrice ammonisce a una maggior gravità nel comportamento verso il voto e in generale verso gli elementi della dottrina e della morale religiosa, con toni polemicamente contro la rilassatezza e la corruzione dei suoi contemporanei.

Risulta così immediato capire il vero intento di Dante sotteso in questi versi, che al contrario della strumentalizzazione fatta dai Fascisti, non vogliono fungere da accusa verso gli Ebrei. Anzi, Dante con queste parole esorta i Cristiani a essere retti e ad affidarsi alle Sacre Scritture e alle parole del Papa, per poter reggere il confronto con i Giudei che quindi lo scrittore fiorentino vedeva come modelli di “rettitudine” nei comportamenti.

Questo è solo uno dei tanti esempi di come il Fascismo tramite un'intensa attività di propaganda, tentò non senza ottimi risultati di condizionare l'opinione pubblica arrivando a strumentalizzare fatti e cose o come in questo caso, persino parole di personalità vissute in epoche anche molto precedenti che con la causa Fascista non potevano ovviamente avere nulla a che fare.

Provvedimenti nei confronti degli ebrei, stranieri e italiani 1938-1944

1938- Regio decreto legge 7 settembre 1938, n. 1381 " Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri" Stabilisce per gli ebrei stranieri: a) la revoca delle concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte dopo il 1° gennaio 1919; b) il divieto di fissare stabile dimora nel Regno e la espulsione dai territori del Regno entro il 12 marzo 1939 di tutti coloro che vi erano entrati dopo il 1° gennaio 1919.

1938- Regio decreto 8 luglio 1938, n. 1415 " Approvazione dei Testi della Legge di guerra e della legge di Neutralità". Prevede l'internamento dei sudditi nemici il cui trattamento dovrà essere equiparato a quello dei prigionieri di guerra.

1940- Nota del Ministero dell'Interno del 16 maggio 1940 diretta al ministro degli Affari Esteri. Afferma che " gli ebrei stranieri residenti in Italia e specialmente quelli che vi sono venuti con pretesti, inganno o mezzi illeciti, dovrebbero essere considerati appartenenti a Stati nemici."

1940- Circolare 27 maggio 1940, n. 442/37214.

Da Ministero dell'Interno a prefetti del Regno e questore di Roma.

Dispone che – in caso di emergenza- oltre agli ebrei stranieri individuati dalle precedenti circolari, dovranno essere internati quegli ebrei italiani che per "la loro reale pericolosità fosse necessario allontanare da abituali loro residenze"

1940- Circolare 31 maggio 1940 n. 443/39910.

Da Ministero dell'Interno a Prefetti del Regno.

Invita le prefetture a far pervenire gli elenchi di "ebrei italiani pericolosi da internare."

1940- Circolare 1° giugno 1940 n. 442/38954. Norme da tenersi in caso di emergenza relative a persone arrestate o da internare,

Da Ministero dell'Interno a Prefetti del Regno. Fornisce indicazioni ulteriori sugli italiani e stranieri da internare appena dichiarata la guerra e invita i prefetti a esprimersi sull'opportunità che gli arrestati siano destinati in un' isola, in un campo di terraferma oppure all' "internamento libero".

1941- Circolare 14 gennaio 1941 n. 2223.

Da Ministero dell'Interno a Prefetti del Regno. Invito a perseguire sempre più energicamente la politica razziale contro gli ebrei e, quindi, a inviare nei campi di concentramento gli elementi che più danno luogo a sospetti.

1943- Repubblica Sociale Italiana. Ordinanza di polizia n° 5 del 30/12/43.

Da Ministro dell'Interno Buffarini Guidi ai capi delle Province.

Dispone che tutti gli ebrei, italiani e stranieri vengano internati in appositi campi di concentramento provinciali in attesa di essere raggruppati in campi speciali appositamente attrezzati.

BIBLIOGRAFIA:

Dante Alighieri, *La Divina Commedia Antologia di Canti*, S.E.I., Torino 2001.

Microsoft ® Encarta ® 2006 [DVD]. © 1993-2005 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati.

Appunti e dispense Progetto Educazione alla Memoria. Comune di Rimini.
<<http://memoria.comune.rimini.it//>

Michele Sarfatti, *Le leggi antiebraiche spiegate agli italiani di oggi*, Einaudi, Torino 2002.

Renzo De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Einaudi, Torino, 1993.

Siti Web:

Dichiarazione sulla Razza. 05 Febbraio 2009, 00:03

<http://didasobre.scuole.piemonte.it/Le%20differenze%20invisibili/i_documenti/DichiarazioneSullaRazza.html

Discorsi di Benito Mussolini: Discorso del 19 Settembre 1938. 04 Marzo 2009, 16:09

<<http://www.dittatori.it/discorso19settembre1938.htm>

La Difesa della Razza, Immagini e Circolare. 04 Febbraio 2009 23:59

<http://didasobre.scuole.piemonte.it/Le%20differenze%20invisibili/i_documenti/la_razza.html

<<http://digilander.libero.it/francescocoluccio/documenti/12.circolare.htm>

<<http://www.zadigweb.it/amis/schede.asp?idsch=104&id=7>

Manifesto degli Scienziati Razzisti. 05 Febbraio 2009 00:04

<http://didasobre.scuole.piemonte.it/Le%20differenze%20invisibili/i_documenti/ManifestoDegliScienziati.html

<<http://cronologia.leonardo.it/mondo23i.htm>